

## Il caso

### Erasmus, l'ultimo fronte di polemica

Nonostante la volontà politica, il perentorio invito dell'Ue e gli auspici venuti da ogni parte, nulla di fatto per i 20 mila studenti italiani che studiano all'estero con l'Eramus: non potranno votare alle prossime elezioni di febbraio. La causa sono «difficoltà insuperabili», dovute al tempo ridotto di intervento ma soprattutto per motivi di costituzionalità. Resterebbero fuori, infatti, gli altri studenti iscritti in un Paese straniero, che secondo stime del 2010 sarebbero almeno 26 mila. La scorsa settimana il Consiglio dei ministri ha messo la parola fine a una polemica che si trascinava ormai da diversi giorni. La delusione è stata la prima reazione registrata su

Facebook, proprio dalle pagine («Studenti italiani che non potranno votare alle prossime elezioni») da dove era partita la protesta: «Le motivazioni che ci sono state date a noi sembrano più che ragionevoli: non è possibile riuscire a garantire il voto a tutti in tempi così brevi e non è corretto operare ulteriori discriminazioni. Ci sentiamo comunque in dovere di ringraziare per l'attenzione che ci è stata dedicata, anche perché è utile sottolineare che il nostro problema era a monte. Cosa vuol dire ciò? Vuol dire che il problema è la nostra legge elettorale che esclude ampie fasce della popolazione, esplicitamente o implicitamente».